

Solo pochi momenti di tensione, i pacifisti isolano i violenti. Telefonata tra Serra e Cento: «Complimenti, è andata bene»

# Il corteo riesce, bufera per uno slogan choc

## Bertinotti: bravi polizia e manifestanti. Fassino: a qualcuno nella Cdl dispiace

### ALLA MANIFESTAZIONE DEL MATTINO

ROMA - E' esploso come l'unica bomba di una manifestazione sostanzialmente pacifica, lo slogan imbecille gridato ieri mattina dall'ala dura degli "antagonisti" e dei Cobas: «Dieci, cento, mille Nassiriya». Unanime la condanna espressa da entrambi i poli, anche se alcuni esponenti della Cdl hanno cercato di mettere, almeno in parte, sul conto del centrosinistra la violenza verbale di questa frazione dei dimostranti. «Vergogna» è stata la parola che ha unito Pier Ferdinando Casini e Romano Prodi. «Insulti che - ha detto il presidente della Camera - gridano davvero vendetta, pronunciati da persone che credo non abbiano diritto di cittadinanza in un Paese come il nostro». «In questi casi - ha, a sua volta, affermato il presidente della Commissione Ue - si devo-

## Inni alla strage di Nassiriya, tutti contro

*Casini e Prodi: una vergogna. Anche i Cobas prendono le distanze. Ma il Polo accusa la sinistra*

no usare poche parole, e quindi dico solo: vergogna!».

Allo stesso registro si rifanno, nella loro condanna gli altri leader dell'Ulivo. Giuliano Amato parla di «trasgressione disumana». Massimo D'Alema di «slogan indecente, ignobile, manifestazione disgustosa di cinismo e idiozia». Uguale il giudizio di Piero Fassino che trova le parole dei Cobas «isolate nella coscienza del

Paese» e lontane dal sentire anche di chi è contro la guerra. Francesco Rutelli invita a «non dare spazio a questi imbecilli per evitare di dargli un'immeritata pubblicità». «Una volgare mascalzonata», per Clemente Mastella. E una secca condanna viene anche dai leader di quelle

forze politiche che hanno scelto di scendere in piazza contro Bush, come Cossutta, Diliberto, Pecoraro Scanio e Achille Occhetto. Mentre per Fausto Bertinotti uno slogan insensato «non cambia il segno di «una grande manifestazione non violenta. E' - osserva il segretario di

Rifondazione - come voler veder la pagliuzza anziché la trave...». La "pagliuzza", tuttavia, viene indicata da

più di un esponente della Cdl. Il vicecoordinatore di FI, Fabrizio Cicchitto, sottolinea che «in piazza ci sono migliaia di incivili con la copertura degli onorevoli Cento, Diliberto e Pecoraro Scanio». Il ministro forzista La Loggia accusa il centrosinistra di «ipocrisia» per aver preso le distanze «da certa gente che fa della violenza una filosofia di vita dopo esserci stato accanto». I ministri di An Alemanno e Gasparri vedono nello slogan che inneggiava alla strage di Nassiriya «uno spettacolo indegno e un'offesa a tutto il popolo italiano». Il governatore del La-

zio Storacesi definisce «sconvolto» e il vicepresidente leghista del Senato, Roberto Calderoli, invita a «trattare questa gentaglia alla stregua dei terroristi».

La pesantezza degli attacchi e l'oggettiva incongruità dello slogan induce anche Piero Bernocchi, leader dei Cobas, a prendere le distanze: «Quello su Nassiriya non è uno slogan del nostro sindacato. E' stato gridato da un gruppo di ragazzi che sfilavano con noi come un crudele sottò verso dei carabinieri. Altro che cento Nassiriya, noi chiediamo l'immediato ritiro delle truppe perché non ce ne debba essere mai più». E anche Gino Strada, il medico leader di "Emergency", afferma che «questi individui e gruppi sono estranei al movimento per la pace perché inneggiano o, peggio, praticano la violenza».

### IL SANPIETRINO di MARASSI

LA POLITICA MI HA REALIZZATO! PRIMA  
10 - 100  
ECCO UN IMBECILLE